

MOVIMENTO PER LA DECRESCITA FELICE

(da www.decrescitafelice.it)

Chi siamo

Il Movimento per la decrescita felice è stato fondato il 15 dicembre 2007 dopo un anno di confronti e discussioni tra le persone e i gruppi che si riconoscevano nella teoria delineata nel libro *La decrescita felice*, pubblicato nel 2005 da Maurizio Pallante.



Si struttura in circoli territoriali diffusi sul territorio nazionale e in gruppi di lavoro tematici. Ciò che ci contraddistingue è un approccio "pragmatico" al tema della decrescita. Vorremo cercare di essere parte della risposta alla domanda che sorge subito dopo aver letto un qualsivoglia libro sulla decrescita: "Bello in teoria, ma io, nel mio piccolo, che posso fare?" Da soli si può far poco, insieme le cose cambiano. MDF vorrebbe quindi essere una sorta di catalizzatore in grado non solo di diffondere un pensiero, ma di fornire la possibilità a chi vi si riconosce di incontrarsi, di discuterne, di elaborarlo insieme, e soprattutto di metterlo in pratica, qui e ora!

Il movimento ha una casa editrice, le Edizioni della decrescita felice. Promuove convegni a livello nazionale. Ha costituito l'Università del saper fare per valorizzare il recupero delle conoscenze e delle pratiche necessarie all'autoproduzione di beni. Ha avviato una mappatura di esercizi commerciali, in particolare nel settore alimentare, della ristorazione e dell'ospitalità, nel progetto denominato I locali della decrescita felice. Organizza confronti con aziende e professionisti che producono, commercializzano e installano tecnologie che aumentano l'efficienza nell'uso delle risorse, riducono l'impatto ambientale e recuperano i materiali contenuti negli oggetti dismessi, con l'obiettivo di promuovere un'economia parallela in grado di creare occupazione in attività che riducono l'impronta ecologica.

L'ape "Pilli"

Come simbolo del Movimento abbiamo scelto l'ape "Pilli", intenta a "tirare giù" il PIL, perchè:

1. E' laboriosa.
2. Ha bisogno di un ambiente pulito.
3. Attraverso l'impollinazione favorisce la biodiversità.
4. Autoproduce il suo cibo e le sue medicine.
5. Si costruisce la casa da sé e lo fa con una geometria perfetta.
6. Rifiuta di nutrirsi con piante geneticamente modificate.
7. Vive in comunità collaborando con i suoi simili.
8. Se si sente minacciata si difende col pungiglione, ben sapendo che è a costo della vita.
9. Prende l'iniziativa adeguata, utile per la comunità, senza bisogno di esempi o ordini.

Maurizio Pallante

da Wikipedia, l'enciclopedia libera.



Maurizio Pallante (Roma, 1947) è un saggista italiano.

Biografia

Laureato in lettere, è stato dapprima insegnante e preside. Ha poi svolto attività di ricerca e divulgazione scientifica sui rapporti tra ecologia, tecnologia ed economia, con particolare riferimento alle tecnologie ambientali. In particolare, nel 1988, con Mario Palazzetti e Tullio Regge, è stato tra i fondatori del Comitato per l'uso razionale dell'energia (CURE). A quell'epoca fu anche assessore all'Ecologia e all'Energia del comune di Rivoli. Successivamente, è stato consulente per il Ministero dell'Ambiente riguardo all'efficienza energetica.

Nel 2007 è stato il fondatore del Movimento per la Decrescita Felice [1], di cui è leader. Ne dirige le edizioni.

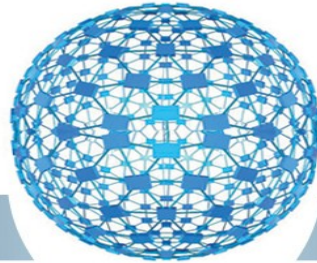
È autore di molti saggi pubblicati da diverse case editrici (vedi Opere) e ha collaborato a diverse testate giornalistiche. Tra l'altro, collabora con Caterpillar, è membro del comitato scientifico della campagna sul risparmio energetico M'illumino di meno e della testata online di informazione ecologica "Terranauta" [2].

Opere

- **Le tecnologie di armonia**, Bollati Boringhieri, Torino 1994
- **Scienza e ambiente. Un dialogo**, con Tullio Regge, Bollati Boringhieri, Torino 1996
- **L'uso razionale dell'energia. Teoria e pratica del negawattora**, con Mario Palazzetti, Bollati Boringhieri, Torino 1997
- **Ricchezza ecologica**, Manifestolibri, Roma (1ª ed. 2003) 2009
- **Metamorfosi di Bios. Le molecole raccontano**, Editori Riuniti, Roma 2003
- **Un futuro senza luce? Come evitare i black out senza costruire nuove centrali**, Editori Riuniti, Roma 2004
- **La decrescita felice. La qualità della vita non dipende dal PIL**, Editori Riuniti, Roma 2007
- **Un programma politico per la decrescita**, a cura di Maurizio Pallante, Edizioni per la Decrescita Felice, Roma 2008
- **La felicità sostenibile. Filosofia e consigli pratici per consumare meno, vivere meglio e uscire dalla crisi**, Rizzoli, Milano 2009
- **Decrescita e migrazioni**, Edizioni per la Decrescita Felice, Roma 2009
- **Pilli, Silvia e la decrescita felice**, Edizioni per la Decrescita Felice, Roma 2009
- **I trent'anni che sconvolsero il mondo**, Pendragon, Bologna 2010
- **Meno e meglio. Decrescere per progredire**, Bruno Mondadori, Milano 2011
- **Moesta et errabunda**, raccolta di poesie, Edizioni del Leone, Venezia 1986.
- **I Tallone. La storia di tre generazioni della famiglia dei tipografi Tallone**, prefazione di Gianfranco Contini, Scheiwiller, Milano 1989
- **L'estraneità, la ricerca, il tempo**, con acquerelli di Gabriella Arduino, Edizioni del Leone, Venezia 1991.
- **Un'idea di Roma**, con acquerelli e disegni di Gabriella Arduino, Priuli & Verlucca, Ivrea 2002

CETRI

Cercle Européen pour la
Troisième Révolution Industrielle



TIRES

Third Industrial Revolution
European Society

MANIFESTO DEL CIRCOLO EUROPEO PER LA TERZA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Il modello economico della seconda rivoluzione industriale, basato sulle energie fossili e concentrate che hanno permesso l'espansione tumultuosa della razza umana ma anche comportato inconvenienti che cominciano a minacciarne la sopravvivenza, è entrato definitivamente in crisi.

Non si tratta di una crisi finanziaria passeggera ma di una crisi strutturale dell'economia, a sua volta intrecciata a una crisi energetica e una crisi climatica che minacciano la civiltà come la conosciamo. Questo intreccio perverso non si dissolverà con i rifinanziamenti del "bad credit" o altri provvedimenti tampone, destinati a agire solo sugli effetti e non sulle cause del problema.

In questo senso, la Terza Rivoluzione Industriale rappresenta la risposta più efficace perché propone un nuovo modello energetico decentrato, interattivo e democratico, capace di sostituire pienamente quello centralizzato, verticistico e in via di esaurimento della seconda rivoluzione industriale. Questo nuovo modello energetico permette, attraverso nuove tecnologie, di alimentare tutte le attività economiche dell'uomo creando e distribuendo, nuova ricchezza impresa e lavoro, a partire da fonti di origine solare, che sono a disposizione di tutti, in un nuovo processo di coinvolgimento democratico e di responsabilizzazione di tutti i soggetti dell'economia, delle pubbliche amministrazioni e della società civile. In pratica uno scenario di "capitalismo distribuito", in cui l'energia viene prodotta direttamente dai consumatori, preservando il clima e l'ambiente, e facendo un uso razionale delle risorse naturali, dell'aria, dell'acqua della terra, valorizzando l'agricoltura di qualità e fornendo ai coltivatori un accesso più diretto al mercato per i loro prodotti.

La Terza Rivoluzione Industriale permetterà un riequilibrio del potere fra ricchi e poveri nel mondo spostando il baricentro delle attività produttive di energia verso paesi in via di sviluppo, in uno sforzo mondiale verso una nuova "politica della biosfera" in cui tutti gli esseri umani agiscano concordemente superando le divisioni geo-politiche e i conflitti energetici che hanno caratterizzato la seconda rivoluzione industriale che ha apportato benefici a un quarto dell'umanità a spese degli altri tre quarti, che per ironia della sorte sono

anche i più esposti ai rischi climatici.

La finestra temporale di cui disponiamo per predisporre una nuova infrastruttura energetica è molto breve. Gli esperti climatici mondiali concedono dai 7 ai 10 anni prima che i danni al clima diventino irreversibili. Alcuni più pessimisti pensano che la crisi climatica sia già irreversibile, che sia già troppo tardi. Noi vogliamo pensare che così non sia, che l'uomo possa ancora, attraverso il suo ingegno, la sua volontà e la sua empatia, salvare la biosfera che lo ha sempre ospitato fin dalla sua comparsa sul pianeta. Per questo noi ci adopereremo a promuovere con tutti i nostri mezzi e in tutte le sedi possibili, economiche, politiche e sociali, l'idea di una transizione il più rapida possibile verso modelli energetici di Terza Rivoluzione Industriale.

Incombe sui poteri pubblici e economici il compito di favorire al meglio e predisporre una nuova infrastruttura energetica di Terza Rivoluzione Industriale, che permetta di raccogliere, conservare e redistribuire l'energia prodotta da fonti rinnovabili, sviluppando simultaneamente le industrie relative a tutte le energie rinnovabili, all'edilizia a energia positiva, all'idrogeno e alle reti intelligenti, i quattro pilastri della Terza Rivoluzione Industriale che permetteranno di all'economia mondiale di entrare in un nuovo ciclo virtuoso dell'energia, proteggere il clima e creare una nuova dinamica economica con milioni di posti di lavoro.

"In una logica di Terza Rivoluzione Industriale, ogni contributo ha la sua validità ed è unico nel suo specifico. Il suo reale valore risiede infatti nella capacità di integrarsi con altri saperi specifici, dove il valore dell'insieme è maggiore della somma dei singoli valori.

In una logica di Terza Rivoluzione Industriale, ogni sapere funzionale all'obiettivo della promozione e realizzazione di una società più equa, giusta e sostenibile, ha diritto a veder riconosciuto il suo legittimo spazio. La forza del CETRI-TIRES consiste nella sua capacità di aggregare e interconnettere i saperi di tutti i suoi membri, in modo non gerarchico ma "laterale" ed open source.

In una logica di Terza Rivoluzione Industriale il Comitato Scientifico del CETRI-TIRES abbandona le dinamiche della competitività per abbracciare quelle della condivisione empatica.

La sola condizione per poter entrare a far parte del Comitato Scientifico del CETRI-TIRES è quella di condividere il Manifesto del Circolo e disporre di una competenza specifica, in qualunque campo della conoscenza, che si reputi idonea a perseguire gli obiettivi della Terza Rivoluzione Industriale."



Angelo Consoli
Presidente del CETRI-TIRES